



Gli obblighi antiriciclaggio dei professionisti, le procedure antiriciclaggio negli studi professionali e il sistema sanzionatorio

13 / 10 / 2025

Relatore: RA Dr. Avv. Giovanna Amato – IOOS Studio Legale e Tributario



OPEN Dot Com

Società dei Dottori Commercialisti

Introduzione e obiettivi dell'intervento

Qual è la logica sottesa agli obblighi antiriciclaggio per i professionisti e quale ruolo gioca la “collaborazione attiva”?

Focus dell'intervento:

Obblighi di collaborazione attiva ex D.Lgs. 231/2007 e normativa secondaria (Regole tecniche CNF, Decreto MEF 16/4/2010, Istruzioni UIF, Indicatori di anomalia UIF 2023).

Analisi dei due piani della risk assessment: autovalutazione dello studio e valutazione del cliente.

Nuovi adempimenti (es. nomina del responsabile SOS).

Profili ispettivi e sanzionatori.

Segreto professionale e posizione di garanzia dell'avvocato e del commercialista.

Obiettivo: coniugare funzione difensiva e funzione di presidio della legalità economica.



Perché il sistema antiriciclaggio è considerato uno dei più complessi e stratificati nell'ordinamento?

Contenuti:

Stratificazione verticale: Standard internazionali (GAFI/FATF); Direttive e Regolamenti UE; Norme interne (D.Lgs. 231/2007 e decreti MEF); Regole tecniche degli Ordini professionali.

Stratificazione orizzontale: UIF, CNF, MEF, Guardia di Finanza, e organismi di autoregolamentazione.

Alta dinamicità normativa → recepimento AML Package UE 2024–2027 (L. 91/2025):Direttiva (UE) 2024/1640 → recepimento entro il 10.7.2027.

Regolamenti (UE) 2024/1620 e 1624 → applicazione diretta dal 2025 e 2027.

Implicazione per i professionisti: necessità di sistemi di compliance dinamici e aggiornamento continuo.



I principi del recepimento AML Package



OPEN Dot Com
Società dei Dottori Commercialisti

Quali sono i principi e i criteri direttivi del recepimento del nuovo AML Package e come incideranno sui professionisti?

Contenuti:

Riordino complessivo delle norme AML, con semplificazione e maggiore efficienza.

Approccio fondato sulla proporzionalità e sull'analisi del rischio.

Adeguamento delle misure di prevenzione alle innovazioni tecnologiche e digitali.

Rafforzamento della protezione dei dati e delle informazioni SOS.

Attribuzione al MEF di poteri di supervisione e controllo sui professionisti.

Possibilità di affidare agli Ordini professionali funzioni di vigilanza ex art. 37, Dir. 2024/1640.



Rapporto UIF 2024: quadro fenomenologico

Cosa rivelano i dati UIF 2024 sull'effettiva collaborazione attiva dei professionisti?

Contenuti:

Lieve flessione delle SOS (-3%), ma aumento della qualità (meno segnalazioni a rischio basso).

Incremento del 27% delle SOS da professionisti, quasi interamente da notai.

Solo 11 SOS da avvocati in tutto il 2024.

Dati territoriali: TAA = 2.213 SOS, Lombardia = 27.832.

Settori più a rischio: immobiliare, intermediazione finanziaria, rapporti transnazionali.

Il dato mostra una collaborazione ancora marginale del comparto forense.



Quali pattern operativi di riciclaggio emergono nella prassi segnalata alla UIF?

Contenuti:

Evasione e falsa fatturazione (oltre 60% delle SOS di matrice fiscale).

Accesso irregolare a fondi pubblici o crediti d'imposta.

Finanziamenti garantiti da fondi pubblici concessi a imprese non meritevoli.

Interposizione di enti esteri per occultare beneficiari effettivi.

Fideiussioni contraffatte.

Impiego distorto di risorse PNRR e crypto-attività.

Conclusione: schemi complessi, trasversali e sempre più digitalizzati.



Caso UIF emblematico: fondi garantiti



OPEN Dot Com
Società dei Dottori Commercialisti

Quali elementi rendono sospetta un'operazione di finanziamento assistito da garanzia pubblica?

Contenuti:

Società collegate ottengono fondi pubblici tramite consulente comune già imputato per reati patrimoniali.

Aumenti di capitale fittizi, conti esteri inesistenti, conferimenti simulati.

Fondi destinati a scopi diversi da quelli dichiarati (acquisti di criptoattività, trasferimenti infragruppo).

Mancata tracciabilità e utilizzo di società-schermo.

Le criticità riscontrate mostrano la necessità di una due diligence sostanziale e non meramente formale.



Finalità e definizione del riciclaggio



OPEN Dot Com
Società dei Dottori Commercialisti

Qual è la differenza sostanziale tra il riciclaggio penale e quello amministrativo ai fini AML?

Contenuti:

Finalità: prevenire l'uso del sistema economico-finanziario per finalità criminali.

D.Lgs. 231/2007 art. 2: definizione ampia, basata su conversione, occultamento, utilizzo, partecipazione.

Art. 648-bis c.p.: sostituzione o trasferimento con provenienza delittuosa.

AML = prevenzione; penale = repressione.

Elemento chiave: sospetto fondato su coerenza e contesto, non su prova giudiziaria.



Come si struttura l'autovalutazione del rischio e quali obblighi comporta?

Contenuti:

Art. 15–16 D.Lgs. 231/2007: obbligo di analisi e gestione del rischio AML.

Fattori: tipologia di clientela, area geografica, canali, prodotti.

Documentazione obbligatoria, aggiornamento periodico, revisione indipendente.

Formazione continua del personale.

Divieto di esclusione generalizzata dei clienti ad alto rischio (“de-risking”).



In quali casi l'attività dell'avvocato integra un obbligo di collaborazione attiva?

Contenuti:

Art. 3, co. 4: esonero temporaneo per difesa e consulenza in vista di procedimento.

Art. 23, co. 2 CDF: obbligo di identificare la parte prima del mandato.

L'esonero termina con il conferimento dell'incarico.

Permane obbligo di tracciabilità se vi è gestione di denaro o beni.

Criticità: distinzione tra consulenza difensiva e consulenza operativa.



Segnalazione di operazioni sospette (SOS)

Quando e come scatta l'obbligo di segnalazione per il professionista?

Contenuti:

Art. 35–41 D.Lgs. 231/2007.

Obbligo di segnalare alla UIF “quando sa, sospetta o ha motivi ragionevoli per sospettare” che operazioni, fondi o beni provengano da attività criminosa.

Il sospetto nasce da valutazioni oggettive e contestuali, non da prove.

Devono essere descritte le circostanze e le ragioni del sospetto.

Tutela: segnalazione non comporta violazione del segreto professionale (art. 38).

Obbligo personale, non delegabile.



Come devono essere conservati i dati e per quanto tempo?

Contenuti:

Art. 31–34 D.Lgs. 231/2007.

Obbligo di conservare:

- copie dei documenti di identificazione;
- dati e informazioni raccolte durante la verifica;
- registrazioni di operazioni e rapporti.

Termine: 10 anni dalla cessazione del rapporto o dalla prestazione.

Finalità: consentire ricostruzione completa dell'operatività e riscontro tempestivo alle autorità.



Quali conseguenze comportano le violazioni degli obblighi AML dei professionisti?

Contenuti:

Sanzioni amministrative pecuniarie commisurate a natura, gravità e durata della violazione, con possibili sanzioni accessorie.

Responsabilità disciplinare avanti all'Ordine (profilo deontologico).

Profili penali solo nei casi espressamente previsti dal decreto (ipotesi tipizzate).

Possibile pubblicazione dei provvedimenti sanzionatori nei casi previsti.

Focus operativo (per lo Studio)

Tenere aggiornato e disponibile il set documentale: risk assessment (art. 15), procedure (art. 16), fascicoli CDD, registro operazioni, evidenze formazione.

Assicurare coerenza sostanziale tra valutazione del rischio e presidi adottati; tracciabilità delle decisioni (anche di non-segnalazione).



Quali sono le priorità concrete per la gestione AML nello studio professionale?

Contenuti:

Integrare l'approccio basato sul rischio nella prassi di studio.

Aggiornare e documentare le valutazioni periodiche.

Attivare una procedura chiara di segnalazione interna e nominare un responsabile SOS.

Formare e sensibilizzare il personale.

Collaborare con gli Ordini di appartenenza.

Equilibrio tra collaborazione attiva e tutela del segreto professionale.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per informazioni: giovanna.amato@ioos.it

Sito: www.ioos.it

OPEN Dot Com

Società dei Dottori Commercialisti